

14-gen-2018

Iniziamo con uno sguardo Intermarket con dati giornalieri a partire da inizio agosto 2017 e sino alla chiusura del 12 gennaio (l'indicatore in figura cerca di identificare le forze sul ciclo Trimestrale):

Valute:



- Dollar Index (la scala dei prezzi è differente da quella classica) – è in correzione dall'8 novembre+ arrivato sui minimi del 2017;
- Eur/Usd – è in ripresa di forza dall'8 novembre ed ha fatto nuovi massimi che non si vedevano da fine 2014i;
- Usd/Yen – sta avendo fasi alterne, ma su livelli mediamente elevati.

Commodities:



- Crb Index - è in ripresa di forza da metà dicembre e su nuovi massimi di periodo;
- Petrolio (Crude Oil) – resta in fase rialzista e su nuovi massimi a 2 anni;
- Oro – è in decisa ripresa dall'11 dicembre ed è vicino ai massimi annuali.

Bonds:



- T-Bond 30 anni (rendimento x10) - rendimento al 2,853 ed in aumento rispetto ad 1 settimana fa-sta avendo fasi alterne, ma in rialzo dal 15 dicembre;

- **Bund** (prezzo) - il prezzo è in discesa dal 15 dicembre- il rendimento è salito rispetto ad 1 settimana fa ed allo 0,51%- non inganni il deciso ribasso di settembre che è legato al passaggio al nuovo contratto future l'8 settembre;
- **Spread Btp/Bund** - ha avuto una crescita dall'8 dicembre (legato alle difficoltà dell'Italia) sta correggendo dal, non confermate in settimana).

Volatilità:



- **Vstox** (future gennaio)- è in continua discesa da metà settembre- è ben sotto la banda bassa a 3 mesi;
- **Vix** - sta avendo fasi alterne- è intorno a valori medi a 3 mesi;
- **VVix** (volatilità del Vix) - è simile al Vix ma con movimenti più ampi e talvolta anticipati- stranamente si è mosso meno del Vix ultimamente- è poco sotto alla media a 3 mesi.

Tenendo conto dei vari fattori Intermarket, questi restano moderatamente rialzisti per gli Indici Azionari Europei e Usa. Rispetto alla scorsa settimana il Sentiment è stabile.

I Mercati Azionari Usa proseguono su rialzi senza sosta. I mercati Europei fanno più fatica a salire. Come ho mostrato in apposito report in settimana, difficile sostenere che il minor rialzo Europeo sia legato alla forza dell'Euro. Diciamo che per ora i grandi operatori puntano molto su una crescita dei dividendi Usa grazie alla riforma fiscale, mentre temono che la Bce possa ridurre lo stimolo monetario prima del previsto (sono solo supposizioni per ora). Va detto che i rendimenti obbligazionari sono in chiara salita soprattutto sul Dollaro. Pertanto è solo questione di tempo, ma un po' di liquidità verrà dirottata sulle Obbligazioni.

Sulle Commodities è in atto un rialzo abbastanza generalizzato, anche legato ad un Dollar Index in chiaro trend ribassista dai massimi di inizio 2017. Il fatto più rilevante è comunque la generale mancanza di percezione del rischio, che raramente ha avuto durate così lunghe.

Da ultimo si è visto come il fattore politico non è la prima preoccupazione per il sistema Italia. Infatti gli indici azionari Italiano sono saliti ben più dell'Eurostoxx in settimana, con lo spread che è sceso.

Vediamo ora la Situazione Ciclica sui vari mercati che seguono (dati di chiusura del 12 gennaio)

Partiamo dall'Eurostoxx e di seguito anche Dax e Fib per cui gli andamenti Ciclici sono quasi sempre assai simili- fatto non sempre evidente sull'S&P500 che pertanto viene analizzato separatamente.



(Il grafico è realizzato con il software Cycles Navigator da me ideato – la linea gialla in basso è un Indicatore Ciclico che ci segnala la dinamica della spinta ciclica- nelle analisi svolte tengo conto anche di altri Indicatori/Oscillatori Ciclici. In particolare si noti come questo Oscillatore sia stato quasi sempre sotto la linea di equilibrio (linea orizzontale tratteggiata).

Ciclo Trimestrale (detto anche Intermedio- figura in alto- dati ad 1 ora) – qui abbiamo avuto prima una rottura al ribasso dei minimi del 15 novembre con dei nuovi minimi a V il 2 gennaio- a seguire un forte rialzo con valori su nuovi massimi ciclici (cosa più netta per Dax ed Eurostoxx). Il movimento dal 15 novembre in poi è poco conformato come normalmente è la parte iniziale di un ciclo- mentre ciò che sta avvenendo da dopo il 2 gennaio ha più la conformazione di un inizio ciclo.

Ora abbiamo delle forme cicliche fuori statistica che conducono a 2 differenti strutture possibili:

1- Sui minimi del 15 novembre (come in figura) è partito un nuovo Trimestrale- i minimi del 2 gennaio (vedi freccia rossa) sono i minimi centrali da cui è seguito un notevole recupero. Ora la prevalenza rialzista potrebbe proseguire sino al 15-16 gennaio circa o prolungarsi sino al 25-26 gennaio.

2- sui minimi del 2 gennaio è partito un nuovo ciclo, con il precedente durato circa 88 gg a partire dall'inizio del 29 agosto. Sono numeri fuori statistica, ma che si sono già verificati. Un forte dubbio per l'ipotesi 2 è che sia nel 2016 che nel 2017 ad inizio febbraio si sono avuti dei minimi di rilievo (cicli annuali) e ciò "stonerebbe" con un Trimestrale partito ad inizio gennaio. Al di là di questo l'unica conclusione che unisce le 2 ipotesi è che sino a circa il 25-26 gennaio si può avere una prevalenza rialzista.

- Analizziamo ora il Ciclo Settimanale (figura in basso - dati a 15 minuti)- è partito l'11 gennaio intorno alle ore 16:50 e non ha particolare forza. Potrebbe proseguire con 2-3 gg a prevalenza rialzista. Chiaramente discese (a sorpresa) sotto i minimi iniziali porterebbero ad un indebolimento anticipato per ora meno probabile.

Per valutare alcuni livelli di Prezzi di rilievo degli Indici Azionari preferisco attendere l'apertura di lunedì (sino alle ore 9) per capirne meglio la dinamica- pertanto li metterò nel consueto report del lunedì mattina.

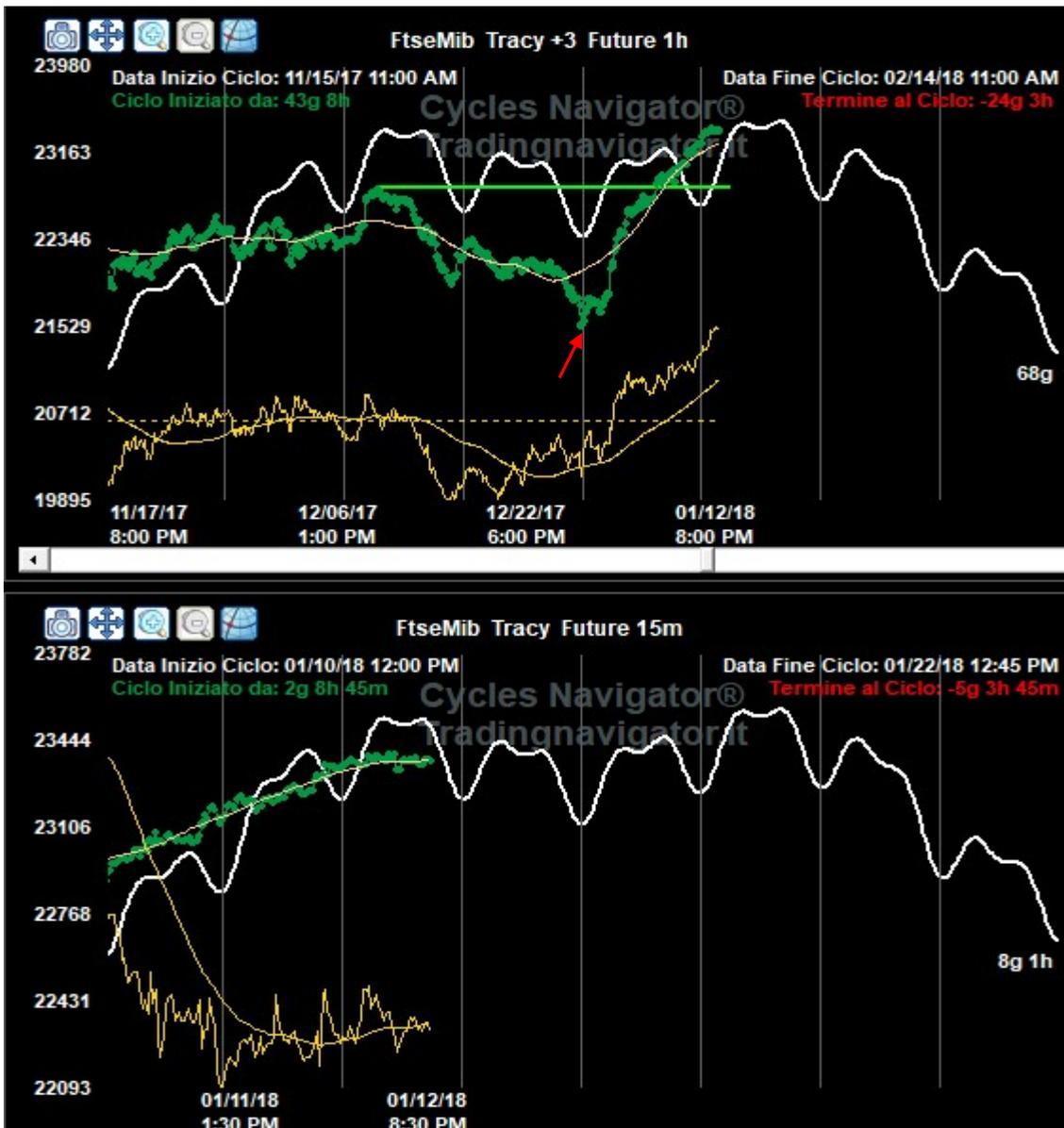
Per quanto riguarda **Dax**, le forze cicliche (per questo Trimestrale) sono leggermente superiori a quelle dell'Eurostoxx. Per il **FtseMib** la forza ciclica dal 2 gennaio in poi è diventata superiore a quella degli altri mercati Europei.

Di seguito vediamo la fase ciclica Trimestrale e Settimanale sul Dax:



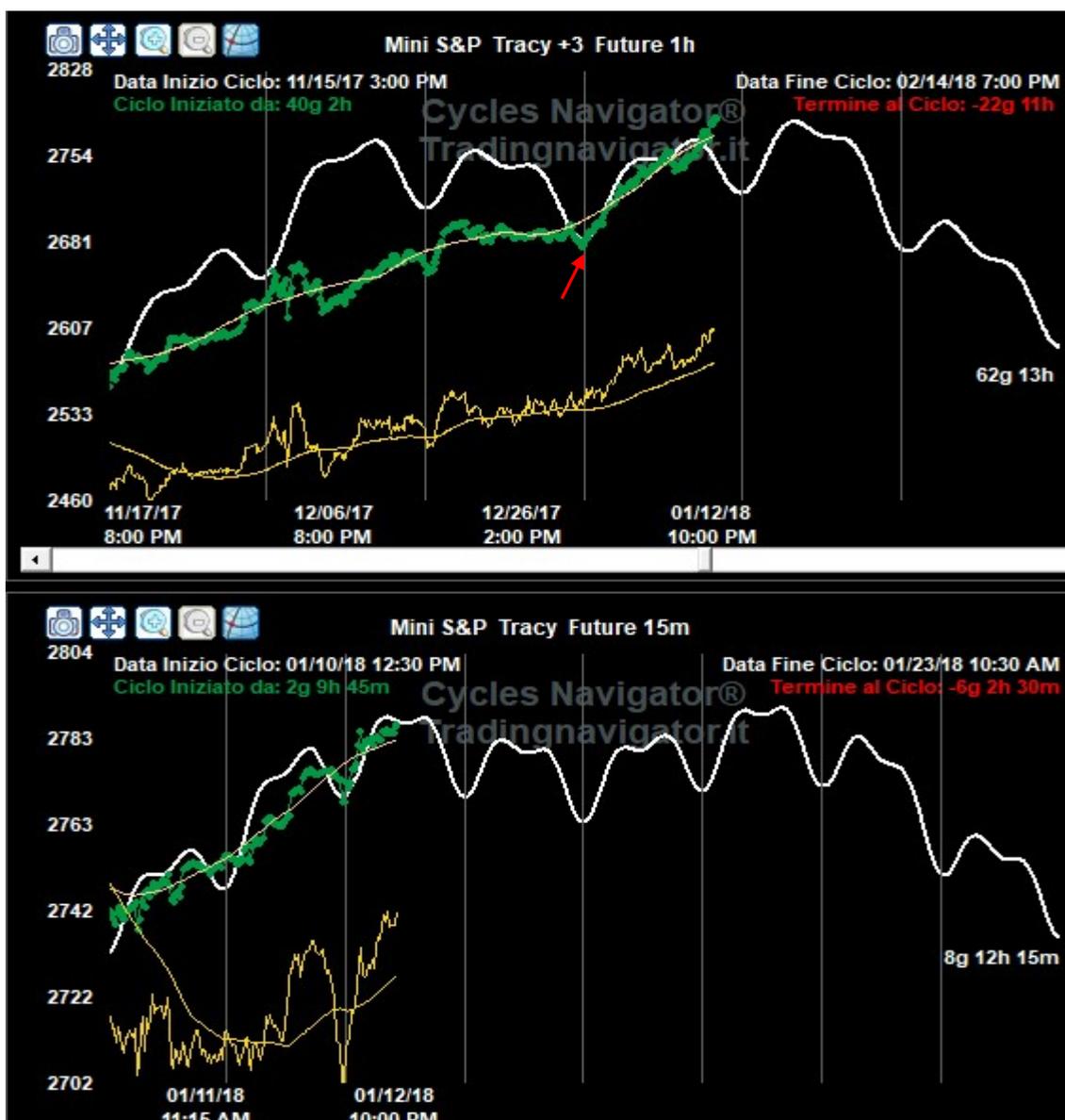
Struttura analoga a quanto visto sull'Eurostoxx per il Ciclo Trimestrale, con una discesa su nuovi minimi ciclici e poi una forte salita su nuovi massimi ciclici che si è ridimensionata in settimana. Anche sul Settimanale siano su strutture analoghe all'Eurostoxx.

Vediamo ora il Trimestrale ed il Settimanale sul FtseMib:



Qui la ripartenza dai minimi del 2 gennaio (vedi freccia rossa) è stata con maggior forza e quindi sembra più rilevante l'ipotesi 2 di un nuovo ciclo partito lì. Per il Settimanale la partenza sembra più il 10 gennaio intorno alle ore 12 (come in figura), ma ci potrebbero essere altre soluzioni. Comunque il ciclo è atteso che possa svilupparsi (a livello di tempi) come per l'Eurostoxx.

Vediamo ora l'S&P500:



-Ciclo Trimestrale (figura in alto- dati ad 1 ora) – qui la partenza è stata con più chiarezza sui minimi del 15 novembre, con tempi idonei e forme abbastanza idonee visto che la precedente partenza era stata il 21 agosto. Tuttavia non si può escludere anche qui una ipotesi di un nuovo ciclo partito il 2 gennaio (vedi freccia rossa) visto il forte rialzo successivo che ha una maggior ripidità (velocità) rispetto al movimento precedente. Diciamo che per ora ci accontentiamo di sagomare una possibile prosecuzione rialzista sino a circa il 25 gennaio- poi si valuterà.

- Ciclo Settimanale (dati a 15 minuti)- sembra partito il 10 gennaio intorno alle ore 12:30 ed ha una decisa forza. Si potrebbe proseguire per 2-3 gg a prevalenza rialzista, con al limite una piccola pausa di riflessione introno a metà ciclo per ora prevista nel pomeriggio del 16 gennaio.

Passiamo ora ai Cicli sull'Euro/Dollaro (Forex e Future):



- Ciclo Trimestrale (figura in alto - dati a 1 ora) – è partito un nuovo ciclo sui minimi del 7 novembre. Sui minimi del 12 dicembre (vedi freccia verde) è partito il 2° sotto-ciclo Mensile che ha avuto una decisa forza. Ci si attendeva un minimo relativo entro il 18 gennaio (in realtà un po' prima guardando i cicli inferiori). C'è stato un minimo di rilievo il 9 gennaio (vedi freccia gialla) che un po' in anticipo ha portato alla partenza del 3° sotto-ciclo Mensile. In base alla struttura del sotto-ciclo (che non si vede bene in figura) la prevalenza rialzista potrebbe proseguire sino a circa fine mese.

- Ciclo Settimanale (figura in basso - dati a 15 minuti) – è partito sui minimi del 9 gennaio intorno alle ore 19. Il precedente ciclo ha avuto un andamento "anomalo" e fuori statistica e come tale non preventivabile. Si potrebbe procedere a prevalenza rialzista per almeno 2 gg, ma è difficile preventivare una forza ancora così marcata.

Passiamo alla situazione Ciclica sul Bund Future:



Ricordo che il 7 dicembre siamo passati al contratto future marzo che quota circa 0,35 punti in meno del contratto dicembre. Di questo se ne terrà conto nelle valutazioni.

- Ciclo Trimestrale (figura in alto - dati ad 1 ora) - è partito sui minimi del 28 settembre. Sui minimi del 14 novembre (vedi freccia ciano) si è raggiunta la metà ciclo. Dal 18 dicembre (vedi ellisse verde) vi è stato un deciso ribasso che ha portato ai minimi del 2 gennaio (vedi freccia gialla) che sembrava una idonea fine ciclo. Invece c'è stato un ulteriore ribasso. Vediamo se i minimi del 12 gennaio pomeriggio (vedi freccia ciano) sono la fine del ciclo. Se così fosse potremmo avere 3 settimane circa di leggero recupero.

Come ripeto spesso, i cicli non sono degli orologi esatti e questi prolungamenti ci confermano che sembra di strutture probabilistiche stiamo parlando. Comunque una ulteriore discesa porterebbe a forme cicliche ancor più fuori statistica.

- Ciclo Settimanale (figura in basso - dati a 15 minuti) - è partito sui minimi del 2 gennaio e sembra terminato in tempi idonei il 12 gennaio intorno alle ore 14:45 (vedi freccia verde). Se così fosse potremmo avere 3 gg di leggero recupero, che potrebbero essere anche di più se avessimo anche la partenza dei cicli superiori.

Operatività (che personalmente sto seguendo)

Opzioni

- Avevo una serie di operazioni in Opzioni sul mercato Europeo che ho gestito dinamicamente. I rialzi in Europa mi hanno consentito di chiudere le posizioni (tra il 4 ed il 5 gennaio mattina) con qualche piccolo profitto (non su tutte le operazioni).

Ora attendo opportunità interessanti dal punto di vista Rendimento/Rischio, ma prima è meglio che sia più chiara la struttura ciclica generale.

- Ho delle operazioni al ribasso sul miniS&P500 su scadenza marzo, operazioni finanziate parzialmente da vendita di Call out of the money che ho dovuto spostare verso l'alto. Il fatto di avere quasi completamente finanziato le Put mi aveva portato a perdite quasi nulle sulla scadenza dicembre. Per ora attendo, spero in almeno una discesa (50-60 punti) con volatilità che salga del 4-5%,

Eur/Usd - Bund:

- Per l'**Eur/Usd**, ho chiuso in utile tutte le posizioni rialziste. Attendo qualche correzione per assumere nuove posizioni al rialzo. Speravo di vedere correzioni sino a 1,187 per assumere nuove posizioni. Ora potrei assumere posizioni moderatamente ribassiste le Opzioni sul Future Eurodollar con Put debit Vertical Spread, ma devo ancora decidere i livelli.

- Per il **Bund** per discese sotto 160,5 ho aperto posizioni moderatamente rialziste con Vertical Call debit Spread su scadenza febbraio: acquisto Call 160,5 e vendita Call 161. Per discese sotto 159,5 potrei farlo ancora su scadenza marzo: acquisto Call 159,5 e vendita Call 160.

ETF:

- Ho posizioni rialziste con Etf rialzista su FtseMib ed Eurostoxx che gestisco in modo dinamico. I continui rialzi non mi hanno consentito di entrare in posizione su almeno una correzione. Solo per FtseMib sotto 22100 (avvenuto il 19 ottobre) ho incrementato di 1/5 la posizione. Ho deciso di incrementare sul FtseMib che il 13 novembre è sceso ben sotto 22300. Per ora su queste posizioni non applico stop-loss. Per valori oltre 24000 chiuderei in utile 1/3 delle posizioni.

- Ho posizioni short di lungo periodo su S&P500 (su cui ho fatto vari movimenti) incrementate sui vari rialzi. Per valori oltre 2600 (toccati il 21 e 22 novembre) ho incrementato di 1/5 la posizione. Speravo in almeno una correzione rapida e prezzi almeno verso 2600 per chiudere almeno 1/3 della posizione. Per ora su questa posizione non ho messo stop-loss, ma per valori sopra 2700 dicevo che era il caso di chiudere in stop 1/4 della posizione.

- Come posizione di lungo periodo dicevo che si poteva iniziare ad accumulare una Etf 2x short sul Bund (Etf della Lyxor-isin: FR0010869578) per Bund oltre 161,5. Sono entrato ancora (con quantità pari ad 1/3) per Bund oltre 162,5. L'ho fatto ancora con pari quantità ancora per Bund oltre 163,5 (avvenuto l'8 novembre). Ho incrementato di 1/4 per Bund oltre 163,7 (11 dicembre). Come avevo scritto ho chiuso in utile 1/3 della posizione per Bund sotto 161 (il 10 gennaio mattina). Chiuderei ancora 1/3 (della posizione iniziale) per valori sotto 159. Solo per Bund sopra 164 applicherei uno Stop-Loss.

- Da inizio 2016 ho accumulato posizioni short sul T-note 10 y: Etf della Boost 3x short (isin: IE00BKS8QT65). Ho già chiuso parte della posizione in utile. Per salite oltre 125 ho acquistato (il 4 aprile) ancora una quantità pari ad 1/3 di quanto già detenevo. Ho poi incrementato di una quantità pari ad 1/4 per T-note oltre 127 punti. Nel complesso ho un prezzo di carico equivalente a 126,3 di

T-Note. Ora la strategia sta portando i suoi frutti. Chiuderei in utile 1/3 della posizione solo per valori inferiori 120. Solo per T-Note sopra 126,5 applicherei uno Stop-Loss.

- Ho iniziato ad accumulare posizioni al rialzo sul CRB Index (indice delle Commodities) da oltre 1 anno (uso l'Etf della Lyxor sul tale indice- codice Isin: FR0010270033). Di fatto ho un prezzo di carico pari a 192. Volevo incrementare di 1/3 la posizione per valori intorno a 181 ma non vi siamo arrivati- peccato, visto il successivo rialzo. Solo per Crb Index sotto 175 applicherei uno Stop-Loss.

- Sul Brent opero con Etf (Etf Brent1 month- Isin: GB00B0CTWC01) - ho chiuso in utile tutte le posizioni rialziste per valori oltre 57\$. Ora attendo nuove opportunità.

- Sull'Oro opero con Etf Physical Gold (Isin: JE00B1VS3770)- volevo iniziare ad assumere delle posizioni rialziste per valori a 1220\$, ma non vi siamo arrivati. Ora attendo opportunità.